



Bruxelles, 17 ottobre 2016
(OR. en)

13398/16

ENV 664
AGRI 555
DEVGEN 224
FORETS 55
PI 114
PECHE 377
RECH 291
ONU 116
CADREFIN 90

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	17 ottobre 2016
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	12988/16
Oggetto:	Convenzione sulla diversità biologica (CBD): a) Preparazione della 13 ^a riunione della conferenza delle parti (COP 13) della CBD (Cancún, Messico, 4-17 dicembre 2016) b) Preparazione dell'8 ^a riunione della conferenza delle parti della CBD agente come riunione delle parti del Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (COP-MOP 8) (Cancún, Messico, 4-17 dicembre 2016) c) Preparazione della 2 ^a riunione della conferenza delle parti della CBD agente come riunione delle parti del Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici (COP-MOP 2) (Cancún, Messico, 4-17 dicembre 2016) - Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle riunioni della CBD in oggetto, adottate dal Consiglio nella 3491^a sessione tenutasi il 17 ottobre 2016.

Convenzione sulla diversità biologica (CBD):

**Preparazione della 13^a riunione della conferenza delle parti (COP 13) della CBD
(Cancún, Messico, 4-17 dicembre 2016)**

**Preparazione dell'8^a riunione della conferenza delle parti della CBD agente come riunione
delle parti del protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (COP-MOP 8)
(Cancún, Messico, 4-17 dicembre 2016)**

**Preparazione della 2^a riunione della conferenza delle parti della CBD agente come riunione
delle parti del protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa
ripartizione dei benefici (COP-MOP 2)
(Cancún, Messico, 4-17 dicembre 2016)**

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. CONFERMA che l'UE e i suoi Stati membri sono fermamente impegnati ad attuare la Convenzione sulla diversità biologica (CBD) e i relativi protocolli, nonché le decisioni adottate dai rispettivi organi direttivi, in particolare il piano strategico per la biodiversità 2011-2020 ("il piano strategico") e i relativi obiettivi di Aichi in materia di biodiversità, come pure il piano strategico per il protocollo di Cartagena sulla biosicurezza per il periodo 2011-2020;
2. ACCOGLIE CON FAVORE l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) in essa contenuti; RICONOSCE che la sua attuazione, e in particolare quella degli obiettivi 14 e 15, dovrebbe contribuire a raggiungere gli obiettivi della CBD e gli scopi e i traguardi del relativo piano strategico e SOTTOLINEA l'importanza degli obiettivi della CBD e del piano strategico per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG);

3. PLAUDE all'organizzazione concomitante della COP 13, della COP-MOP 2 e della COP-MOP 8 quale mezzo per rafforzare l'integrazione e le sinergie tra la CBD e i suoi protocolli, e CHIEDE un ulteriore miglioramento dell'efficienza delle strutture e dei processi nel quadro della CBD e dei relativi protocolli al fine di aumentare la consapevolezza, facilitare l'attuazione e migliorare l'efficacia in termini di costi;
4. SI COMPIACE dell'adozione dell'accordo di Parigi, in cui si prende atto dell'importanza di assicurare l'integrità di tutti gli ecosistemi e la conservazione della biodiversità nell'ambito delle iniziative di contrasto ai cambiamenti climatici, e SOTTOLINEA che l'attuazione dell'accordo di Parigi può altresì contribuire al conseguimento degli obiettivi della CBD, e viceversa;
5. EVIDENZIA l'importanza di un'attuazione sinergica degli obiettivi della CBD e del suo piano strategico, nonché della Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione (UNCCD) e del relativo quadro e piano strategico decennale (2008-2018);
6. SI RALLEGRA dell'iniziativa del governo degli Stati Uniti messicani di ospitare, nel contesto della COP 13, un segmento ad alto livello al fine di discutere le modalità per integrare, in altri settori e nell'attuazione degli SDG, la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e una giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'uso delle risorse genetiche;

CAPO I

Convenzione sulla diversità biologica

Progressi nell'attuazione del piano strategico per la biodiversità 2011-2020

7. Pur accogliendo con favore gli sforzi già compiuti e i risultati già raggiunti, riconosciuti nella quarta edizione del Global Biodiversity Outlook (prospettive mondiali della diversità biologica), NUTRE PROFONDA PREOCCUPAZIONE per i progressi insufficienti nell'attuazione del piano strategico per raggiungere la maggior parte degli obiettivi di Aichi in materia di biodiversità, e RITIENE pertanto che tutte le parti della CBD e tutte le parti interessate debbano intensificare le loro azioni e che la COP 13 debba adottare decisioni concrete;
8. SEGNALA la necessità che la COP 13 richieda che gli organi sussidiari della Convenzione adottino le misure necessarie per dar seguito all'attuale piano strategico, tenendo conto della più ampia varietà di fonti pertinenti di informazione e conoscenza, comprese le valutazioni della piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES);
9. SOTTOLINEA che la COP 13 costituirà un'importante pietra miliare per il riesame dell'attuazione del piano strategico, nonché un'opportunità per aumentare il livello di ambizione nella sua attuazione e definire iniziative a sostegno dell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; a questo proposito, ESORTA la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi affinché l'attuazione di tali processi nell'UE e a livello mondiale sia ispirata da coerenza e complementarità improntate all'efficacia e all'efficienza;

10. EVIDENZIA l'importanza della cooperazione tra gli accordi ambientali multilaterali (MEA) in materia di biodiversità, le Convenzioni di Rio, l'UNEP e altri organi delle Nazioni Unite; SOTTOLINEA che, per rafforzare l'attuazione del piano strategico, è importante che la COP 13 continui ad adoperarsi per potenziare le sinergie, la coerenza e la cooperazione efficace tra le convenzioni inerenti alla biodiversità e altri accordi ambientali multilaterali tramite strumenti e mezzi pertinenti, e METTE IN RILIEVO la necessità di sviluppare ulteriormente e dare la priorità alle opzioni di intervento su scala globale, anche mediante una tabella di marcia;

Integrazione della biodiversità

11. In vista del conseguimento degli obiettivi di Aichi in materia di biodiversità entro il 2020, SOTTOLINEA l'importanza di integrare la biodiversità in tutti i settori e le politiche e tra di essi, nella pianificazione urbana e regionale, compresa la pianificazione dello spazio marittimo e costiero, e nel settore sanitario come attività intersettoriali; RICONOSCE che l'agricoltura, la pesca e l'acquacoltura, la silvicoltura e il turismo sono settori fondamentali che incidono significativamente sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici da essa forniti; RICONOSCE che anche altri settori, tra cui le industrie estrattive come quella petrolifera e del gas, mineraria, energetica, infrastrutturale, manifatturiera nonché dell'edilizia commerciale e residenziale, hanno un impatto sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici da essa forniti, e devono pertanto essere oggetto di esame;
12. INVITA la CBD e le relative parti a promuovere politiche più integrate, incentivi adeguati e approcci pratici quali l'intensificazione e la diversificazione sostenibili ed ecologiche di agricoltura, agroecologia e agricoltura biologica, per contribuire efficacemente alla tutela e al miglioramento della biodiversità e dei servizi ecosistemici da essa forniti, della produzione sostenibile di alimenti e della sicurezza alimentare, e contenere la pressione sugli ecosistemi vulnerabili, e INCORAGGIA l'UE e i suoi Stati membri ad attuare i pertinenti accordi internazionali multilaterali, tra cui il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura;

13. RITIENE che l'integrazione della biodiversità offra nuove opportunità per tutti i settori economici, compreso il settore privato; SOTTOLINEA la necessità che le imprese acquisiscano una migliore comprensione dei benefici apportati alle loro attività dalla conservazione e dall'impiego sostenibile della biodiversità e dei servizi ecosistemici da essa forniti; RICONOSCE l'importanza degli strumenti giuridici, del buon governo, compresa la parità di genere, e delle iniziative volontarie per l'integrazione della biodiversità nei settori pertinenti al fine di garantire responsabilità e trasparenza durante il percorso, e INVITA il settore delle imprese a partecipare e contribuire maggiormente al conseguimento degli obiettivi di Aichi in materia di biodiversità e degli SDG relativi alla biodiversità, e ad analizzare i miglioramenti, investire in essi e riferire sul loro impatto, sugli interventi e investimenti relativi alla biodiversità e ai servizi ecosistemici da essa forniti, condividendo esperienze e migliori pratiche, ad esempio nell'ambito della piattaforma europea Imprese e biodiversità e di altre iniziative, come il protocollo relativo al capitale naturale;
14. RICONOSCE che le strategie e i piani d'azione nazionali sulla biodiversità e i pertinenti meccanismi di finanziamento provenienti da tutte le fonti rappresentano strumenti fondamentali per l'integrazione della biodiversità in tutti i settori pertinenti e tra di essi;
15. SOTTOLINEA l'importanza delle conoscenze tradizionali, della "citizen science" e degli strumenti basati sulla conoscenza, come la mappatura e la valutazione dei servizi ecosistemici e la contabilizzazione del capitale naturale, secondo il caso, nell'integrazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici da essa forniti nei settori e nei processi decisionali;
16. ESORTA la Commissione e gli Stati membri a integrare ulteriormente le considerazioni in materia di biodiversità nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche settoriali a tutti i livelli, anche tramite incentivi e altri meccanismi di finanziamento e processi decisionali in linea con la decisione XII/3 della COP della CBD sulla mobilitazione delle risorse, la Dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti e il finanziamento dello sviluppo e il programma d'azione di Addis Abeba, e SOLLECITA gli Stati membri a continuare a lavorare per conseguire l'obiettivo 3 di Aichi sull'eliminazione graduale degli incentivi dannosi per la biodiversità, comprese le sovvenzioni, e sull'elaborazione di incentivi positivi per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità entro il 2020 in tutte le politiche settoriali pertinenti;

17. RITIENE che l'integrazione della biodiversità nei principali settori economici e di sviluppo possa contribuire a mobilitare le risorse per preservare la biodiversità, affrontando nel contempo anche le cause della perdita di biodiversità e riducendo pertanto il fabbisogno di risorse nel lungo periodo, e RICORDA l'importanza dell'efficienza delle risorse e dell'economia circolare nel ridurre la perdita di biodiversità e favorire progressi verso gli obiettivi in materia di biodiversità;
18. SOTTOLINEA l'importante ruolo svolto dai governi subnazionali e locali e dagli strumenti e dalle iniziative regionali e subregionali, come le Convenzioni delle Alpi e dei Carpazi nella promozione dello sviluppo sostenibile e nell'integrazione della biodiversità nelle regioni montane, nonché nelle regioni polari e marine attraverso OSPAR, HELCOM, le Convenzioni di Barcellona e di Bucarest, il Consiglio dell'Artico nonché le organizzazioni regionali di gestione della pesca per intensificare la cooperazione tra le politiche per l'ambiente marino e in materia di biodiversità, e ACCOGLIE CON FAVORE le loro attività quali buone prassi di integrazione della biodiversità in vari settori e politiche, potenziando nel contempo la cooperazione internazionale e transfrontaliera nelle rispettive regioni e incrementando la partecipazione di un'ampia gamma di parti interessate;

Impollinatori

19. ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE per la situazione attuale e futura dell'impollinazione e degli impollinatori, in particolare degli impollinatori selvatici, che sono fondamentali per la conservazione della diversità biologica e il mantenimento degli ecosistemi naturali terrestri e di importanti servizi ecosistemici, tra cui la produzione alimentare, e ACCOGLIE POSITIVAMENTE le raccomandazioni che si basano sulla valutazione tematica relativa a impollinatori, impollinazione e produzione alimentare elaborata dall'IPBES;
20. ESORTA tutte le parti della CBD, le organizzazioni pertinenti e le parti interessate a tutti i livelli ad agire per proteggere gli impollinatori e i relativi habitat al fine di diminuire e arrestare il loro declino, anche per prevenire relative perdite finanziarie, tra l'altro mediante strategie atte a evitare o ridurre l'uso di pesticidi dannosi per gli impollinatori;

21. SOTTOLINEA le forti interconnessioni tra politiche e strumenti per conseguire gli obiettivi di conservazione e uso sostenibile della biodiversità, gli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione degli stessi stabiliti dall'accordo di Parigi, e gli obiettivi di ripristino degli ecosistemi, sicurezza alimentare sostenibile e riduzione del rischio di catastrofi, e SOSTIENE l'elaborazione di orientamenti volontari per la progettazione e l'efficace attuazione di approcci basati sugli ecosistemi per la mitigazione, l'adattamento e la riduzione del rischio di catastrofi che possano essere adeguati alle circostanze nazionali e avere molteplici finalità relative ai cambiamenti climatici e alla biodiversità;
22. EVIDENZIA il ruolo e le funzioni fondamentali degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce, degli approcci basati sulle infrastrutture verdi e sugli ecosistemi e delle soluzioni di tipo naturale nell'adattamento ai cambiamenti climatici e nella mitigazione degli stessi - ad esempio approcci alla gestione sostenibile delle foreste improntati alla mitigazione e all'adattamento - e nella riduzione del rischio di catastrofi a tutti i livelli di governance; RICONOSCE i molteplici benefici apportati da tali approcci e INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione a continuare ad accrescere la base di informazioni e a integrare la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, in particolare degli ecosistemi, nella loro pianificazione e attuazione strategica delle politiche pertinenti in materia di clima ed energia, in particolare per la piena attuazione dell'accordo di Parigi;

Zone protette e ripristino degli ecosistemi

23. RILEVA il contributo apportato al conseguimento dell'obiettivo 11 di Aichi mediante la piena attuazione della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, in particolare la rete di zone protette Natura 2000, sulla terraferma e in mare;
24. SOTTOLINEA la necessità di attribuire la priorità alla conservazione, al mantenimento e all'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, marini e delle acque interne esistenti e degli habitat naturali e seminaturali, tenendo presente che il ripristino costituisce un'attività complementare e non un'alternativa alla conservazione degli habitat esistenti in uno stato soddisfacente;

25. PONE L'ACCENTO sull'urgente necessità di accelerare e incrementare le attività di ripristino degli ecosistemi per conseguire l'obiettivo 15 di Aichi in materia di biodiversità, in particolare nelle foreste, mangrovie, barriere coralline e zone umide, e RICONOSCE il potenziale e l'importanza del ripristino degli ecosistemi quale attività fondamentale che può contribuire a invertire il degrado degli ecosistemi e dei relativi servizi e apportare molteplici benefici; SOSTIENE a tale riguardo il piano d'azione a breve termine per il ripristino degli ecosistemi raccomandato da SBSTTA 20 come quadro flessibile e adattabile alle circostanze nazionali;

Mobilitazione delle risorse e meccanismo finanziario

26. EVIDENZIA la necessità di rafforzare l'attuazione di tutti gli elementi della strategia per la mobilitazione delle risorse della CBD e dei relativi obiettivi, anche mediante la mobilitazione delle risorse (finanziarie, umane, tecniche e istituzionali) provenienti da una molteplicità di fonti, compreso il settore privato, e di utilizzare le risorse disponibili in maniera efficiente e integrata;
27. SOTTOLINEA l'importanza, in termini di trasparenza e responsabilità, di aumentare qualità e quantità delle comunicazioni riguardanti la mobilitazione delle risorse nazionali, le carenze ed esigenze di finanziamento, la definizione di priorità e i piani di finanziamento a livello nazionale, che forniscono informazioni di base per investimenti futuri, e di non separare tali comunicazioni nazionali dalle comunicazioni sui flussi di risorse finanziarie internazionali relative alla biodiversità, e INVITA gli Stati membri e la Commissione a contribuire, di concerto, al rispetto dell'impegno internazionale per la mobilitazione delle risorse, ricordando che ciò non comporta alcun accordo specifico di ripartizione degli oneri tra gli Stati membri e/o l'UE;
28. INVITA a sfruttare efficacemente le sinergie con altri processi pertinenti al di là della CBD per la mobilitazione delle risorse, anche mediante l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, e CHIEDE coerenza con gli approcci pertinenti nel quadro di altri organismi e strumenti internazionali, tra cui l'accordo di Parigi e altri accordi pertinenti;

29. INVITA la COP 13 a fornire orientamenti chiave per il meccanismo finanziario, sotto forma di un quadro quadriennale delle priorità di programma, che consentano di orientare il sostegno a titolo del Fondo fiduciario del Fondo mondiale per l'ambiente durante il suo settimo periodo di ricostituzione (2018-2022) e, in tale contesto, a tenere in debita considerazione le raccomandazioni che potrebbero provenire da altre convenzioni inerenti alla biodiversità;

Comunicazioni

30. PONE IN EVIDENZA l'importanza di facilitare l'accesso ai dati sulla biodiversità e l'ulteriore utilizzo dei risultati delle relazioni della CBD, di mettere a punto strumenti per il monitoraggio della biodiversità e di garantire una comunicazione tempestiva nell'ambito della CBD; RICONOSCE la necessità di orientamenti adeguati per la sesta relazione nazionale quale base principale per la valutazione dei progressi compiuti dalle parti verso il conseguimento degli obiettivi di Aichi in materia di biodiversità e SOTTOLINEA l'importanza delle valutazioni regionali e globali della biodiversità e dei servizi ecosistemici condotte da IPBES quale contributo significativo al Global Biodiversity Outlook 5 (GBO-5) e come base per la valutazione dei progressi compiuti in relazione al piano strategico;
31. SOLLECITA un'armonizzazione equilibrata delle procedure di presentazione delle relazioni e la coerenza degli indicatori a livello delle convenzioni inerenti alla biodiversità, dei processi e delle organizzazioni internazionali nonché degli obiettivi in materia di biodiversità dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, e INCORAGGIA l'UE e i suoi Stati membri a fornire informazioni basate sulle relazioni della CBD per i pertinenti indicatori SDG; a tale proposito, ACCOGLIE CON FAVORE la risoluzione 2/17 adottata dalla seconda riunione dell'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente nel 2016;
32. SOTTOLINEA la necessità di evitare ulteriori oneri di presentazione delle relazioni e SOSTIENE l'allineamento delle relazioni nazionali nell'ambito della CBD e dei relativi protocolli, anche attraverso la sincronizzazione dei cicli di relazioni, l'adozione di un approccio comune per quanto riguarda il formato delle relazioni nazionali e la progressiva integrazione delle strutture di comunicazione disponibili nel meccanismo di scambio di informazioni centrale;

33. INCORAGGIA le parti a valutare periodicamente, avvalendosi degli strumenti più adeguati, i progressi che hanno compiuto nel contribuire al conseguimento degli obiettivi di Aichi in materia di biodiversità; PRENDE ATTO della riflessione in corso sullo sviluppo di nuove strutture di riesame e comunicazione e SOTTOLINEA che occorre individuare e valutare in modo chiaro l'efficacia e il valore aggiunto delle stesse;

Biodiversità marina e costiera

34. SOSTIENE il processo tecnico e scientifico di descrizione delle zone marine significative sotto il profilo ecologico o biologico, sottoposte alla giurisdizione nazionale e al di fuori della stessa, in quanto offre alle parti uno strumento utile per contribuire al conseguimento degli obiettivi di Aichi, e RICONOSCE l'importanza di portare a termine i processi in corso, migliorando le procedure intese a modificare la descrizione delle zone marine significative sotto il profilo ecologico o biologico esistenti e a facilitare il processo di descrizione di nuove zone di questo tipo;
35. RITIENE che il processo di descrizione delle zone che soddisfano i criteri scientifici concordati per le zone marine significative sotto il profilo ecologico o biologico sia un processo aperto e in evoluzione al quale dovrebbero partecipare tutte le pertinenti parti interessate e che la descrizione delle zone marine significative sotto il profilo ecologico o biologico sottoposte alla giurisdizione nazionale dovrebbe coinvolgere pienamente gli Stati interessati;
36. SOTTOLINEA l'importanza di assicurare che la COP 13 chieda al segretario esecutivo della CBD di includere nel repertorio zone supplementari che sono state descritte come zone che soddisfano i criteri per le zone marine significative sotto il profilo ecologico o biologico e di trasmettere tali informazioni a tutti i soggetti pertinenti;
37. SOSTIENE l'adozione di ulteriori specifiche sui seguenti aspetti: a) messa a punto di un piano di lavoro specifico e facoltativo sulla biodiversità in zone d'acqua fredda nell'ambito di applicazione della Convenzione; b) gestione degli impatti dei rifiuti marini e del rumore sottomarino antropogenico sulla biodiversità marina e costiera; c) pianificazione dello spazio marino nell'ottica dello sviluppo sostenibile e delle iniziative di formazione, nonché dei lavori in corso per combattere il fenomeno dei rifiuti marini e delle microplastiche; e CHIEDE azioni urgenti volte a conseguire una riduzione sostenuta del consumo di borse di plastica monouso;

38. ACCOGLIE CON FAVORE il processo attualmente in corso a livello di Nazioni Unite per negoziare un nuovo accordo di attuazione giuridicamente vincolante nel quadro dell'UNCLOS sulla conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità marina al di fuori delle zone di giurisdizione nazionale, e RICONOSCE l'importanza delle informazioni raccolte attraverso la procedura relativa alle zone marine significative sotto il profilo ecologico o biologico ai fini del suddetto processo in corso a livello di ONU;

Specie esotiche invasive (IAS)

39. ATTENDE CON INTERESSE lo sviluppo di meccanismi per l'individuazione e la definizione dell'ordine di priorità in relazione a possibili nuovi percorsi di introduzione delle specie esotiche invasive, come pure la messa a punto di misure di prevenzione delle specie esotiche invasive e delle specie esotiche potenzialmente invasive nel commercio (compresa la riduzione dei rischi associati al commercio elettronico), nonché di meccanismi per lo scambio di informazioni, e SOTTOLINEA la necessità di adattare, migliorare o potenziare ulteriormente strumenti che consentano un migliore sviluppo e una migliore applicazione dei programmi di gestione, tra cui controlli biologici sicuri ed efficaci relativi alle specie esotiche invasive basati su un'adeguata valutazione dei rischi;
40. SI COMPIACE dell'entrata in vigore, in data 8 settembre 2017, della Convenzione internazionale per il controllo e la gestione delle acque di zavorra e dei sedimenti delle navi, che mira a limitare la diffusione delle specie esotiche invasive dalle navi;

Popoli indigeni e comunità locali

41. OSSERVA che il concetto di *consenso libero, preventivo e informato* è utilizzato in altri consessi internazionali nel quadro di strumenti sia giuridicamente vincolanti sia giuridicamente non vincolanti; SOSTIENE l'utilizzo negli orientamenti volontari, applicati conformemente al diritto interno, dei termini "*consenso libero, preventivo e informato*" in relazione alla partecipazione dei popoli indigeni e delle comunità locali nelle procedure decisionali;
42. SOSTIENE le raccomandazioni rivolte alla COP-MOP 8 del protocollo di Cartagena e alla COP-MOP 2 del protocollo di Nagoya di applicare, *mutatis mutandis*, la decisione XII/12 F della conferenza delle parti sull'uso dei termini "popoli indigeni e comunità locali";

43. RILEVA che l'uso dei termini "popoli indigeni e comunità locali" conformemente al punto 2, lettere a), b) e c) della decisione XII/12 F si applica *mutatis mutandi* ai due protocolli;

Questioni orizzontali connesse alla Convenzione sulla diversità biologica (CBD) e ai relativi protocolli

Biologia sintetica

44. PRENDE ATTO della definizione operativa quale elaborata dal gruppo ad hoc di esperti tecnici (AHTEG) sulla biologia sintetica; CHIEDE che questa definizione sia usata come punto di partenza non vincolante per agevolare gli ulteriori lavori nel quadro della CBD; e SOSTIENE la prosecuzione dell'AHTEG con un nuovo mandato, sulla base della pertinente raccomandazione dell'organismo sussidiario di consulenza scientifica, tecnica e tecnologica (SBSTTA);
45. ACCOGLIE CON FAVORE le attività svolte dal forum on line aperto nei periodi compresi tra le sessioni e la conclusione dell'AHTEG sulla biologia sintetica, secondo cui gli organismi viventi sviluppati attraverso applicazioni della biologia sintetica attuali e del prossimo futuro risultano simili agli organismi viventi modificati (OVM), quali definiti nel protocollo di Cartagena; SOSTIENE la raccomandazione dell'AHTEG sulla valutazione e la gestione dei rischi nel quadro del protocollo di Cartagena di avviare un processo per l'elaborazione di orientamenti in materia di valutazione dei rischi degli OVM sviluppati attraverso la biologia sintetica, qualora vengano individuate siffatte lacune;
46. SOTTOLINEA l'importanza di tenere conto di considerazioni di ordine socioeconomico, culturale ed etico nel condurre ricerche sui possibili effetti della biologia sintetica;
47. per quanto riguarda l'uso di informazioni della sequenza numerica relative alle risorse genetiche e la loro relazione con l'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici, come pure le deliberazioni sulle questioni connesse a tale accesso e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici, SOTTOLINEA che eventuali considerazioni o decisioni su tali questioni dovrebbero essere esaminate nell'ambito della riunione delle parti del protocollo di Nagoya;

Creazione di capacità

48. RIBADISCE l'importanza della creazione di capacità affinché le parti possano attuare il piano strategico; INVITA le parti e i partner a esprimere le rispettive esigenze e opportunità nonché a riferire, su base volontaria attraverso il meccanismo di scambio di informazioni, in merito alle migliori pratiche in materia di creazione delle capacità; SOSTIENE la prosecuzione dei lavori del comitato consultivo informale del meccanismo di scambio di informazioni; ACCOGLIE inoltre CON FAVORE l'iniziativa Bio-Bridge quale strumento di messa in relazione nell'ambito della CBD;
49. RIBADISCE il suo costante impegno a favore di attività mirate di creazione delle capacità nell'ottica di agevolare l'ulteriore sviluppo e l'attuazione della CBD e dei relativi protocolli;

Riesame funzionale e questioni amministrative

50. SOTTOLINEA l'importanza di portare a termine il riesame funzionale del segretariato, in linea con la decisione XII/32 e con il progetto di raccomandazione UNEP/CBD/SBI/1/L.6, nonché di adottare bilanci realistici per la Convenzione e i relativi protocolli, che siano coerenti con le funzioni e le priorità strategiche e il programma di lavoro convenuti per l'attuazione efficace della CBD e dei relativi protocolli.

CAPO II

Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza

51. SOTTOLINEA l'importanza di un'attuazione efficace del protocollo ad opera di tutte le parti, nonché la necessità di compiere progressi verso la realizzazione del relativo piano strategico per il periodo 2011-2020 e di proseguire e intensificare i lavori al fine di rafforzare le sinergie, la coerenza e l'efficacia della cooperazione a tutti i livelli, e INCORAGGIA le parti (e invita gli altri governi) a includere la biosicurezza nei rispettivi piani d'azione e strategie nazionali sulla biodiversità, nonché nelle politiche, nei piani e nei programmi settoriali e trasversali pertinenti;

52. RITIENE che sia necessario progredire sul piano delle relazioni nazionali, RILEVA CON PREOCCUPAZIONE il tasso inferiore di presentazione della terza serie di relazioni nazionali, ed ESORTA le parti del protocollo di Cartagena che non hanno ancora presentato le proprie relazioni nazionali a farlo il prima possibile, in particolare quelle parti che dalla loro adesione non hanno presentato alcuna relazione nazionale;
53. PRENDE ATTO dell'analisi della terza serie di relazioni nazionali e della raccomandazione dell'organo sussidiario di attuazione inerente al terzo processo di valutazione e di riesame del protocollo e alla valutazione intermedia del piano strategico, e INVITA le parti a considerare la possibilità di dare priorità, per il restante periodo del piano strategico, agli obiettivi operativi concernenti lo sviluppo della legislazione in materia di biosicurezza, la valutazione dei rischi, l'individuazione e identificazione di organismi viventi modificati, la sensibilizzazione del pubblico, l'istruzione e la formazione, al fine di agevolare l'attuazione del protocollo;
54. RIBADISCE quanto sia importante che tutte le parti registrino presso il centro di scambio di informazioni sulla biosicurezza (BCH) tutte le informazioni necessarie per l'efficace attuazione del protocollo ai fini di un più facile accesso alle informazioni sulla biosicurezza e di un maggiore scambio di esperienze;
55. INSISTE sull'importanza cruciale della valutazione dei rischi ambientali nelle decisioni relative a organismi viventi modificati (OVM) e SI RALLEGRA delle attività in materia di valutazione e gestione dei rischi svolte dai forum on line aperti e dall'AHTEG nei periodi compresi tra le sessioni;
56. ACCOGLIE CON FAVORE le attività sugli aspetti socioeconomici svolte nel periodo compreso tra le sessioni attraverso i forum on line e il lavoro dell'AHTEG sugli aspetti socioeconomici;
57. RIBADISCE la necessità di attività per la creazione di capacità ai fini dell'attuazione del protocollo di Cartagena e, in tale contesto, l'importanza di riesaminare e migliorare, in sede di COP-MOP 8, il quadro strategico e il piano d'azione per la creazione di capacità;

58. PLAUDE alle recenti ratifiche del protocollo addizionale di Nagoya-Kuala Lumpur in materia di responsabilità e risarcimenti, e SOTTOLINEA l'importanza di accelerarne l'entrata in vigore;
59. INVITA la COP-MOP 8 a prendere le misure e le decisioni necessarie per potenziare ulteriormente e attuare il quadro del protocollo di Cartagena tramite le seguenti azioni:
- a) esortando le parti che non hanno ancora presentato la loro terza relazione nazionale o una relazione completa a farlo il prima possibile, ricordando nel contempo che per la preparazione delle relazioni nazionali sono disponibili finanziamenti del Fondo mondiale per l'ambiente;
 - b) approvando gli orientamenti riveduti in materia di valutazione dei rischi degli OVM, i quali integrano i miglioramenti emersi dalle prove di applicazione pratica degli orientamenti, e decidendo quale percorso intraprendere affinché le disposizioni in materia di valutazione e gestione dei rischi previste dal protocollo di Cartagena siano attuate da tutte le parti;
 - c) considerando ulteriori misure appropriate in vista del raggiungimento dell'obiettivo operativo 1.7 del piano strategico per il protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (2011-2020) per quanto riguarda gli aspetti socioeconomici;
 - d) valutando l'opportunità di un adeguato follow-up delle informazioni raccolte nell'ambito dei movimenti transfrontalieri accidentali di OVM, delle misure di emergenza e dell'individuazione e identificazione degli OVM, nonché nell'ambito del transito e dell'uso confinato di OVM.

CAPO III

Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici

60. INVITA le parti della CBD che non lo hanno ancora fatto a ratificare il protocollo di Nagoya o ad aderirvi, ed ESORTA gli Stati membri che non hanno ancora proceduto all'adesione o alla ratifica a proseguire i loro sforzi affinché ciò avvenga quanto prima, e SOTTOLINEA che l'efficace attuazione del protocollo di Nagoya contribuisce direttamente alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2 e 15 e, indirettamente, al raggiungimento di molti altri obiettivi contribuendo alla riduzione della povertà, all'equità, alla giustizia sociale e a una sana gestione ambientale;
61. INVITA tutte le parti del protocollo a intensificare i loro sforzi per rendere operativo il protocollo di Nagoya mediante la creazione di pertinenti strutture istituzionali e l'adozione e attuazione di misure legislative, amministrative o politiche, ricordando nel contempo che sono disponibili finanziamenti del Fondo mondiale per l'ambiente destinati a predisporre quadri giuridici e regolamentari e procedure amministrative che consentano un accesso alle risorse genetiche e una giusta ed equa ripartizione dei benefici conformemente alle disposizioni del protocollo di Nagoya;
62. SOTTOLINEA che l'uso efficace del centro di scambio di informazioni sull'ABS (ABS CH) è essenziale per l'effettivo funzionamento del protocollo di Nagoya ed ESORTA pertanto tutte le parti a pubblicare e aggiornare le informazioni richieste dal protocollo di Nagoya sull'ABS CH, e INCORAGGIA tutti i soggetti, parti o non parti, a rendere disponibili, mediante l'ABS CH, tutte le informazioni attinenti all'ABS, comprese le migliori pratiche ed esperienze, e SOSTIENE la prosecuzione dei lavori del comitato consultivo informale sull'ABS CH;
63. Riconoscendo che il meccanismo di conformità istituito nell'ambito del protocollo di Nagoya costituisce uno strumento importante per la promozione della conformità delle parti con il protocollo e per affrontare i casi di mancata conformità, RICONOSCE che l'esperienza finora acquisita nell'attuazione del protocollo non consente di trarre conclusioni generali sulle problematiche legate alla conformità o su esigenze specifiche di sostegno delle parti, e pertanto ACCOGLIE CON FAVORE le raccomandazioni del comitato per la conformità a tale riguardo;

64. EVIDENZIA la necessità di creare condizioni atte a promuovere e incoraggiare attività di ricerca che contribuiscano alla conservazione e all'uso sostenibile della diversità biologica, e RACCOMANDA che, nell'elaborazione e nell'attuazione della loro legislazione o delle loro disposizioni regolamentari sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa ripartizione dei benefici, le parti del protocollo valutino misure semplificate per l'accesso alle risorse genetiche a fini non commerciali;
65. SI COMPIACE dell'iniziativa dell'OMS di condurre uno studio relativo alle possibili ripercussioni dell'attuazione del protocollo di Nagoya sulla condivisione di agenti patogeni e alle relative possibili implicazioni per la salute pubblica;
66. ACCOGLIE CON FAVORE le conclusioni del gruppo di esperti sull'articolo 10 del protocollo, in particolare per quanto riguarda l'importanza dell'approccio bilaterale tra utilizzatori e fornitori, e CONDIVIDE l'opinione secondo la quale l'approccio bilaterale andrebbe seguito ogniqualvolta ciò sia possibile;
67. È PRONTO a contribuire ulteriormente agli intensi lavori internazionali sulle misure indispensabili per l'attuazione del protocollo, quali un ulteriore miglioramento dell'ABS CH, la creazione di capacità e attività di sensibilizzazione, e SOTTOLINEA che gli strumenti di sostegno a clausole contrattuali tipo, migliori pratiche e codici di condotta, tra gli altri, sono fondamentali per l'efficace attuazione del protocollo di Nagoya;
68. ACCOGLIE POSITIVAMENTE la raccomandazione dell'organo sussidiario di attuazione in merito all'esame dei progressi compiuti verso l'obiettivo 16 di Aichi in materia di biodiversità relativo al protocollo di Nagoya; RIBADISCE l'importanza della creazione di capacità a tutti i livelli affinché i soggetti che non sono parti siano in grado di ratificare il protocollo di Nagoya e le parti siano in grado di attuarlo pienamente; RICORDA che la creazione di capacità dovrebbe basarsi sui bisogni espressi dalle parti beneficiarie potenziali e dovrebbe essere in linea con il quadro strategico per la creazione e lo sviluppo di capacità a sostegno dell'efficace attuazione del protocollo di Nagoya; INVITA pertanto le parti, i soggetti che non sono parti e le altre parti interessate a esprimere le loro esigenze, esperienze e opportunità attraverso l'ABS CH e a sostenere lo sviluppo di capacità mediante attività quali l'iniziativa dell'ABS per lo sviluppo delle capacità;

69. INVITA le parti a presentare tempestivamente le loro relazioni nazionali richieste ai sensi dell'articolo 29 del protocollo e RICONOSCE che la presentazione tempestiva delle relazioni nazionali costituirà uno degli strumenti che consentiranno di valutare l'efficacia del protocollo;
70. EVIDENZIA l'importanza di un'attuazione sinergica, a tutti i livelli, del protocollo di Nagoya e del trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, nonché di altri strumenti internazionali pertinenti al protocollo.
-